



ognuno poteva, anzi doveva esprimere ciò che negli altri vedeva di negativo per la vita di gruppo. Scopo di questi incontri - chiamiamoli extra, anche se sempre necessari - non era quello di rimproverare, ma di aiutare degli amici a correggersi. Credetemi: anche se sulle prime uno si sente umiliato, ringrazia poi gli altri dell'aiuto che gli hanno offerto.

Non bisogna poi dimenticare il gioco, le pulizie fatte tutti assieme, le passeggiate: tutto serve a rafforzare inavvertitamente i rapporti di amicizia. Oltre alla grande escursione, con la notte trascorsa nella casa di un pastore alle pendici del monte Scalocchio, il campo ha vissuto anche un appassionato torneo di «giochi senza frontiere».

Che giudizio posso dare di questa esperienza? Sono ancora carico degli effetti che ha prodotto in me e potrei anche sbagliare dicendo che è il più bel campo al quale ho partecipato. Quello che è certo è che mi ha dato molto. Mi ha insegnato soprattutto a valorizzare l'uomo, quell'uomo che molto spesso ho disprezzato, pur chiamandolo mio fratello.

È stato detto che l'ambiente creato a Bellavalle è un ambiente artificiale, che la realtà è troppo diversa, perché, ad esempio, è facile parlare con chi è disposto ad ascoltarti. Questo è vero senz'altro; tuttavia, io credo che l'isolarsi per qualche giorno dalla realtà, che ci opprime e che ci impedisce di ragionare con calma, sia indispensabile per chiarirsi che cosa di concreto si vuol fare.

Ora sta a noi. L'esperienza di Bellavalle è stata fatta per il futuro: è stata la carica, per far entrare Cristo nel nostro ambiente.

## Il T.O.F. è sempre vivo e giovane

*Nell'entusiasmante raduno di Roma, per il pellegrinaggio mondiale del T.O.F. avvenuto il 24 settembre 1975, tutti hanno potuto constatare la grande vitalità del Terz'Ordine Franciscano, tutt'altro che vecchio o in via di esaurimento. Si è vista una larghissima partecipazione di giovani ed una enorme folla con all'occhiello l'internazionale distintivo del TOF: i Vescovi hanno perfettamente ragione quando dicono di avere molta fiducia nei seguaci di San Francesco e che da questi si attendono molto.*

*Anche ieri, festa del Patrono d'Italia, chiesta, voluta ed ottenuta dai Terziari, ho potuto constatare personalmente che le chiese francescane della città, dove si celebrava la Messa di s. Francesco, si erano riempite di fratelli, sorelle e simpatizzanti dell'Ordine della Penitenza, nonostante la coincidenza della festa del Patrono della città s. Petronio.*

*Il lavoro preparatorio dei dirigenti e dei terziari per la festa del Serafico Padre è stato ricompensato dalla piena partecipazione della popolazione.*

*La solenne e suggestiva cerimonia del Transito ha, come sempre, riempito il cuore sia dei terziari che dei fedeli presenti di commozione.*

*Non vi è alcun dubbio che, in questo anno santo, il Signore ha ispirato gli uomini ad accostarsi sempre di più ai figli del Poverello di Assisi, che, con tanto amore, cercano, in questa scuola genuina di spiritualità francescana, il loro perfezionamento e danno costante esempio di testimonianza al Vangelo (loro Regola), sforzandosi di amare tutti come fratelli e in modo particolare quelli più lontani da Dio.*

*Nel rievocare la vita del Santo di Assisi, il p. Alessandro, Ministro provinciale dell'Ordine per la Romagna, ha rivolto a tutti i fedeli presenti l'invito di entrare nell'Ordine, assicurando che c'è posto per tutti.*

*Per la innegabile ripresa del T.O.F. ringraziamo il Signore pregandolo che, per intercessione del Serafico Padre s. Francesco, mandi sempre più operai alla Sua messe.*

*Pace e Bene,  
Florio Magnani, Ministro T.O.F.*

## ANNO SANTO 1975

### Pellegrinaggio del T.O.F. e dei Gruppi di Preghiera



*Il Papa ai terziari francescani e ai gruppi di preghiera «Padre Pio»*

I due grandiosi pellegrinaggi internazionali erano composti da 12 mila terziari francescani e da 20 mila figli spirituali di p. Pio da Pietralcina.

Nel corso dell'udienza Paolo VI ha rivolto a questi due gruppi di laici il suo elogio e il suo incoraggiamento, incitando i partecipanti a dimostrare sempre il loro attaccamento alle specifiche vocazioni prescelte, pur nel loro stato laicale.

«Sono passati tanti secoli - ha aggiunto - dal passaggio di San Francesco sulla terra, e ancora il suo messaggio tra le generazioni dei discepoli è tanto vivo e operante, come la vostra presenza a questa riunione dimostra».

Ai figli spirituali di p. Pio da Pietralcina ha ricordato l'opera benefica del religioso cappuccino, la sua intima unione con Dio, il fascino che egli ha esercitato su tante anime e soprattutto la sua eredità d'amore che ha generato e genera tante anime protese alla preghiera santificatrice e dedite a migliorare sempre la vita cristiana propria e quella di tante anime, in continua comunione di carità.

Da «L'Osservatore Romano» del 26 settembre 1975